



POLITECNICO
MILANO 1863
SCHOOL OF MANAGEMENT



osservatori.net
digital innovation

www.osservatori.net

Seguici anche su



STARTUP INSIGHT

Osservatorio Fintech & Insurtech

LE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE



Ricerca 2019
Slide Booklet



INDICE DEL RAPPORTO

3_ **LE DOMANDE CHIAVE**

4_ **ABSTRACT**

5_ **1. LE CARATTERISTICHE DELL'ECOSISTEMA STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANO**

12_ **2. IL RAPPORTO DELLE STARTUP CON L'ECOSISTEMA**

15_ **3. I FONDI RACCOLTI DALLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE**

18_ **4. LE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE E IL SANDBOX**

22_ **GLI ALTRI RAPPORTI CORRELATI/SUGGERITI**

23_ **NOTA METODOLOGICA**

24_ **OSSERVATORIO FINTECH & INSURTECH**

25_ **GRUPPO DI LAVORO**

26_ **I SOSTENITORI DELLA RICERCA**

27_ **LA SCHOOL OF MANAGEMENT**

© COPYRIGHT

I Rapporti non possono essere oggetto di diffusione, riproduzione e pubblicazione, anche per via telematica (ad esempio tramite siti web, intranet aziendali, ecc.), e ne viene espressamente riconosciuta la piena proprietà del DIG – Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

Fermo quanto sopra, le figure contenute nei Rapporti possono essere utilizzate solo eccezionalmente e non massivamente e solo a condizione che venga sempre citato il Rapporto da cui sono tratte nonché il copyright © in capo al DIG – Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

La violazione di tale divieto comporterà il diritto per il DIG di ottenere il risarcimento del danno da illecito utilizzo, ai sensi di legge.

SEGUICI ANCHE SU





LE DOMANDE CHIAVE

- Quante sono e che caratteristiche hanno le startup Fintech & Insurtech italiane?
- Quale è il rapporto delle startup Fintech & Insurtech italiane con gli altri attori dell'ecosistema?
- Quale è il volume dei fondi raccolti dalle startup Fintech & Insurtech italiane?
- Quale è la posizione delle startup Fintech & Insurtech italiane sulla creazione di un Sandbox italiano?



ABSTRACT

L'indagine condotta dall'Osservatorio Fintech & Insurtech nel 2019 ha mappato 326 startup Fintech & Insurtech italiane, di cui 149 si sono rese disponibili a fornire informazioni sensibili che hanno consentito di entrare nel dettaglio del modello di business, dell'offerta innovativa e del rapporto con l'ecosistema.

La fotografia che emerge è quella di un ecosistema attivo in diversi settori e capace di offrire soluzioni sia prettamente finanziarie o assicurative, sia tecnologiche a supporto di altri business. La Lombardia, ed in particolare Milano, si conferma punto caldo sia in termini di numero di startup che vi hanno sede che di finanziamenti raccolti.

Le startup operano oramai con una forte logica cooperativa, stabilendo partnership con attori diversi, da attori non finanziari a banche ed assicurazioni. Infatti, i principali competitor per le startup Fintech & Insurtech non sono gli incumbent finanziari ed assicurativi, ma proprio le altre startup.

Una parte rilevante di startup riterrebbe utile la creazione di un Sandbox italiano: le ragioni vanno dalla ricerca di un supporto nella crescita a un indirizzo nella regolamentazione.



FILIPPO RENGÀ



LAURA GRASSI



DAVIDE LANFRANCHI

1. Le caratteristiche dell'ecosistema startup Fintech & Insurtech italiano

La maggioranza delle startup italiane ha sede in Lombardia

Le startup operano principalmente nei Banking Services e Investment Services

Le API sono tra le tecnologie più utilizzate

La maggioranza delle startup si rivolge ad un mercato esclusivamente nazionale

Le Corporate sono il cliente principale delle startup

Le startup hanno principalmente più di un fondatore, con precedenti esperienze nella consulenza o in istituti finanziari

La maggioranza delle startup italiane ha sede in Lombardia

IL NUMERO DI STARTUP
AD OGGI

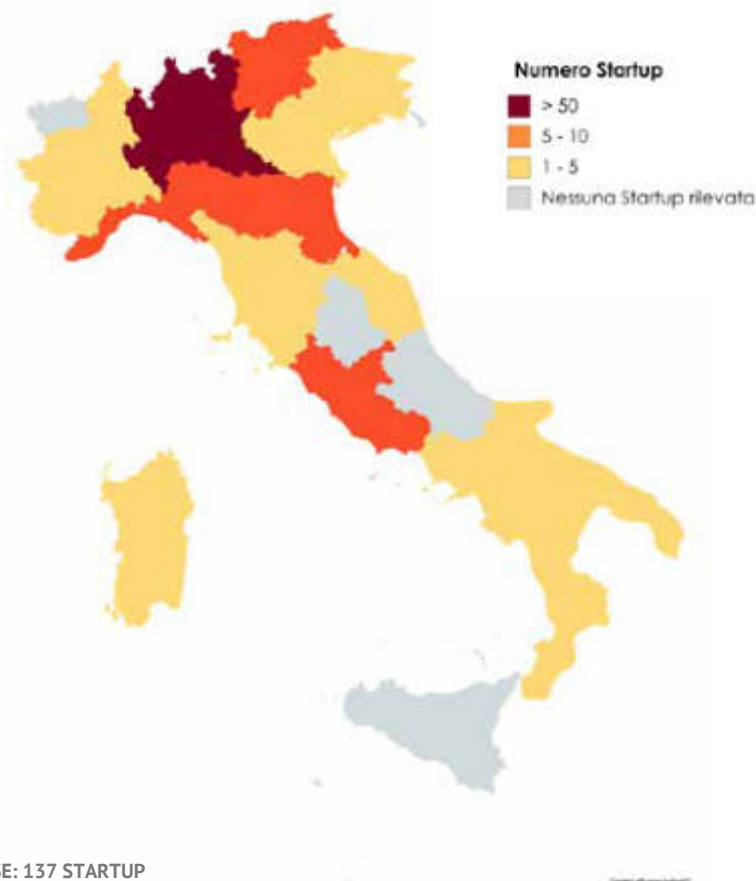
326

IL NUMERO DI STARTUP
“ANALIZZATE”

149

BASE: 137 STARTUP

NUMEROSITÀ E DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE



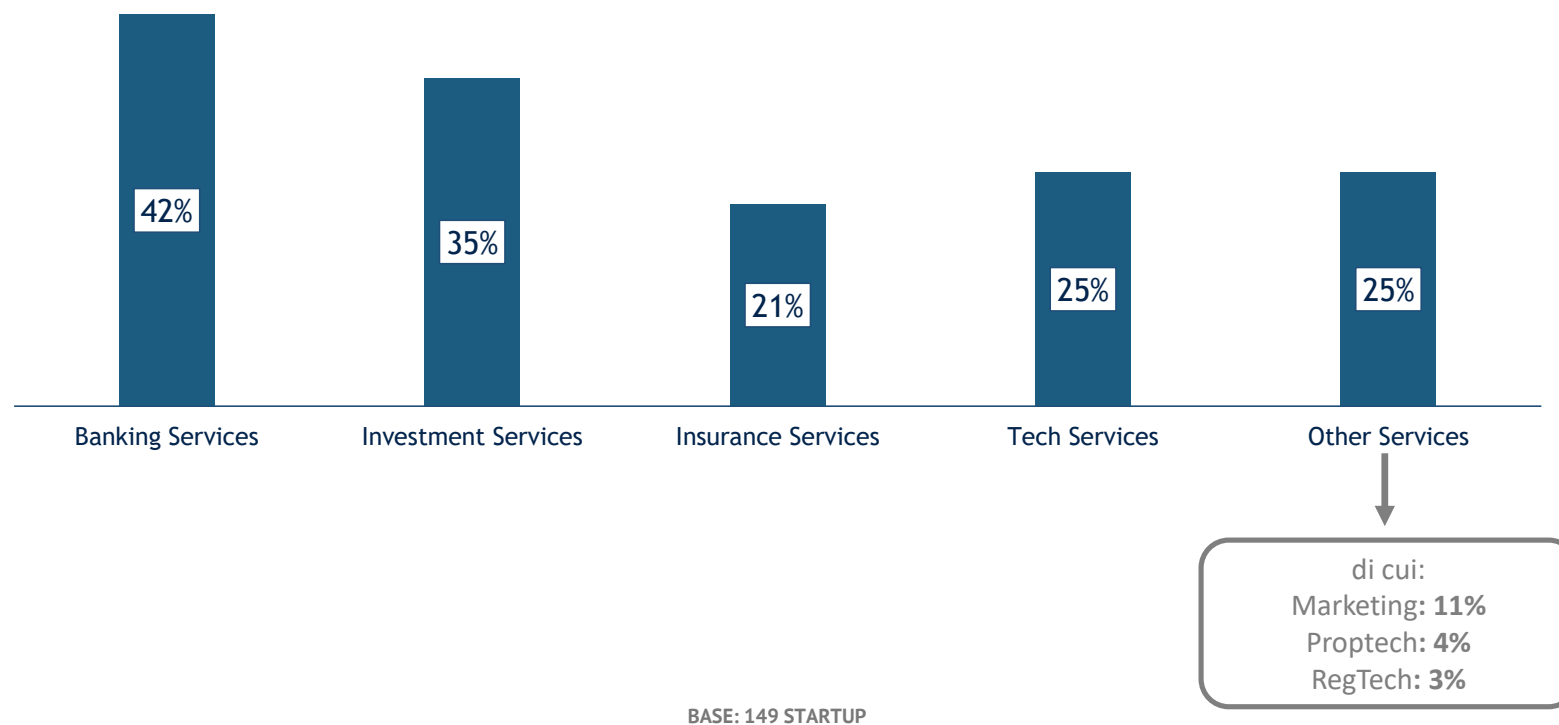
Nell'edizione 2019, l'Osservatorio Fintech & Insurtech ha mappato 326 startup Fintech & Insurtech italiane (*), di cui 149 si sono rese disponibili a fornire informazioni sensibili che hanno consentito di entrare nel dettaglio del modello di business, dell'offerta innovativa e del rapporto con l'ecosistema.

Concentrandosi sulle 149 startup che hanno risposto alla survey, emerge come la distribuzione geografica delle startup sia abbastanza concentrata, con la Lombardia che annovera 94 startup (pari al 63% delle 149 analizzate), di cui ben 82 con sede a Milano. Seguono poi Lazio (8 startup), Liguria ed Emilia-Romagna (entrambe con 6 startup).

NOTE

(*) Si veda la “Nota Metodologica” per la definizione di startup Fintech & Insurtech italiana

Le startup operano principalmente nei Banking Services e Investment Services

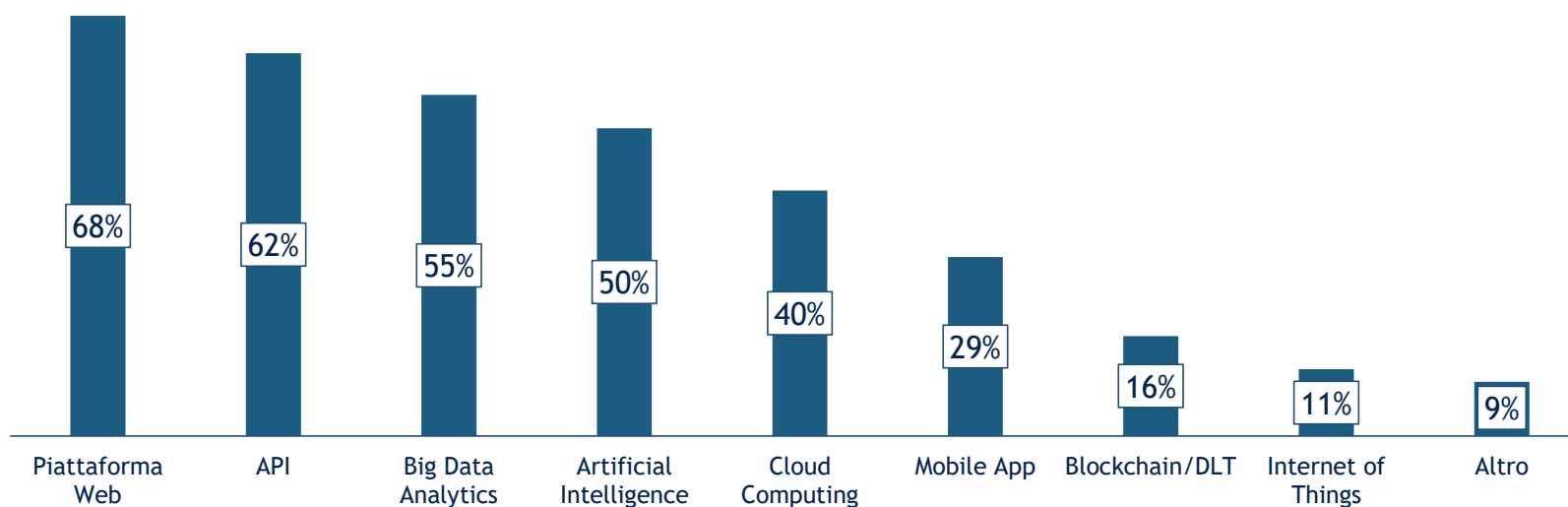


GLI AMBITI APPLICATIVI DELLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

Il 42% delle startup opera nell'ambito dei Banking Services (ad esempio Credimi e Satispay), seguito da un 35% che opera negli Investment Services (come Euclidea e modefinance) ed un 21% negli Insurance Services (quali Yolo e Lokky)

Tuttavia, è importante considerare anche le startup che offrono servizi non prettamente finanziari, ma servizi tecnologici che si rivolgono a clienti del settore finanziario e assicurativo: si tratta del 25% delle startup analizzate. In questa categoria rientrano ad esempio soluzioni di Cyber Security, software per la Security Analysis o strumenti per la certificazione digitale dell'identità. Esempi di startup in questo ambito sono AutoIn-Rete e FinScience.

Le API sono tra le tecnologie più utilizzate



BASE: 149 STARTUP

LE TECNOLOGIE INNOVATIVE DI CUI USUFRUISCONO LE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

Le API sono utilizzate da una quota elevata di startup (62%), a sottolineare l'importanza di una logica collaborativa e di ecosistema da parte di questi attori.

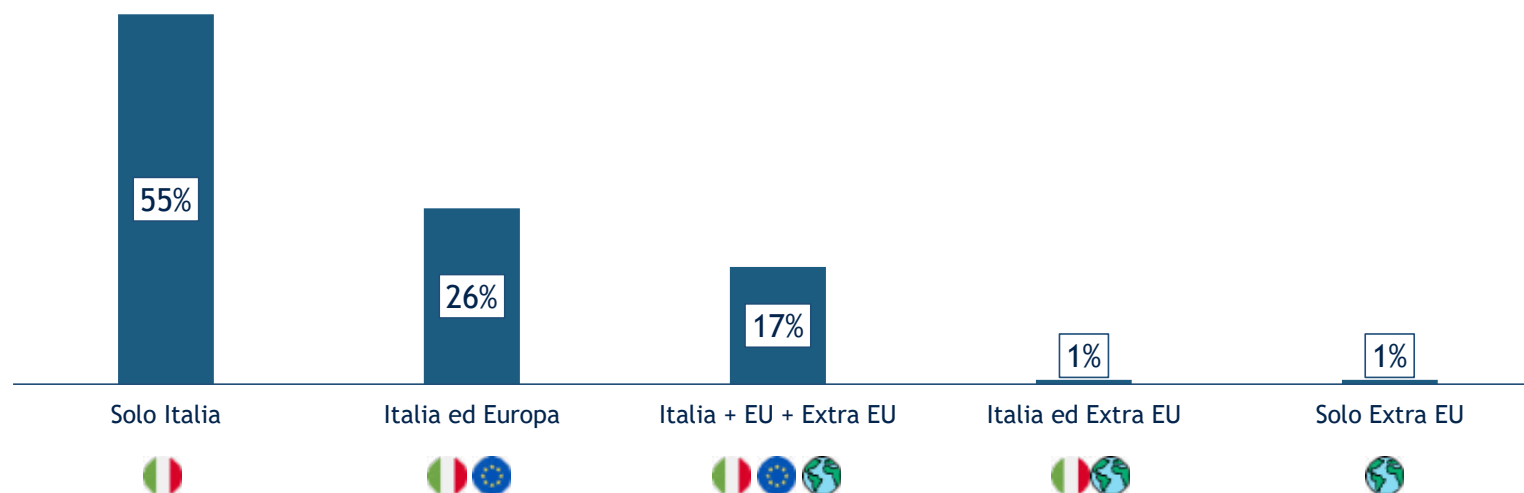
A seguire, si rileva una forte adozione di soluzioni basate su Big Data Analytics (55%) e Artificial Intelligence (50%), in particolare nel settore degli Insurance Services, dove le percentuali di startup che utilizzano tali tecnologie salgono, rispettivamente, all'81% e 75%.

Meno utilizzate sono invece la Blockchain/Distributed Ledger Technologies (DLT) e Internet of Things (IoT) (rispettivamente dal 16% e 11% delle startup). Si tratta peraltro di tecnologie molto soggette a brevetti: rispettivamente il 50% e il 37% delle startup che utilizzano queste tecnologie hanno sviluppato o stanno sviluppando un brevetto.

La maggioranza delle startup si rivolge ad un mercato esclusivamente nazionale

Il 55% delle startup analizzate si rivolge esclusivamente al mercato italiano, mentre il 26% guarda anche all'Europa.

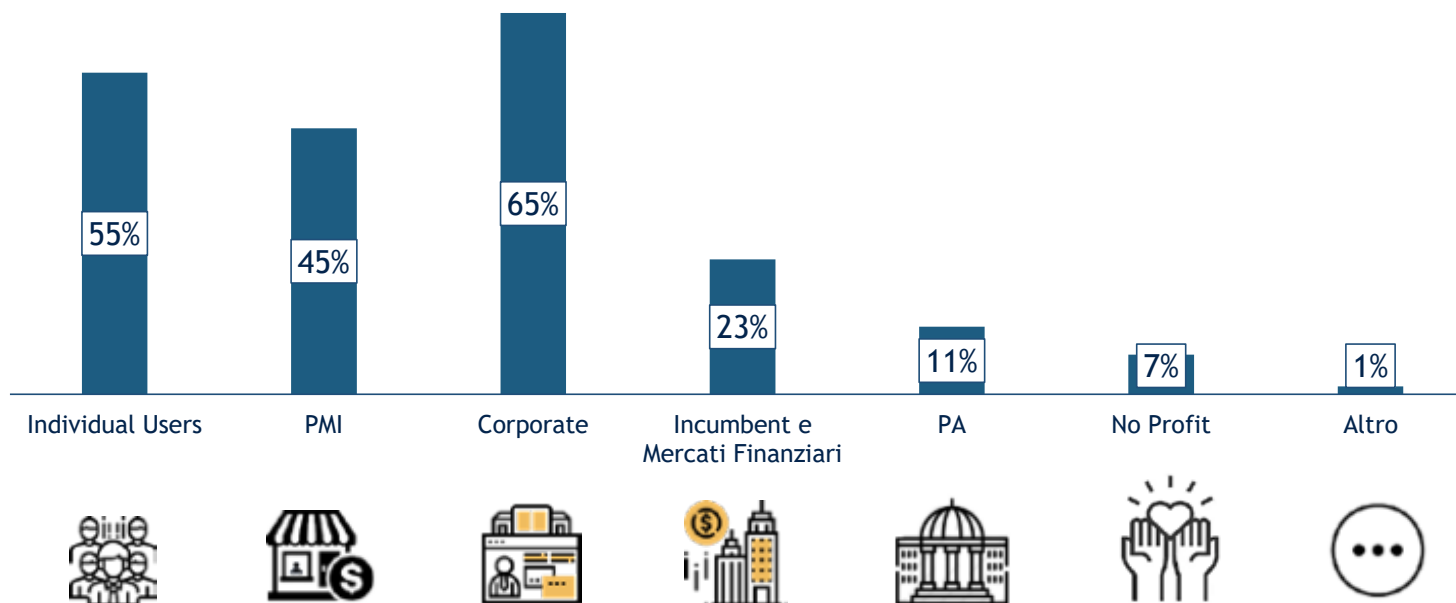
Un ulteriore 17% guarda, oltre che all'Europa, anche al resto del Mondo. Solo l'1% ha invece un mercato solo extra-europeo.



BASE: 149 STARTUP

AREA GEOGRAFICA IN CUI OPERANO LE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

Le Corporate sono il cliente principale delle startup



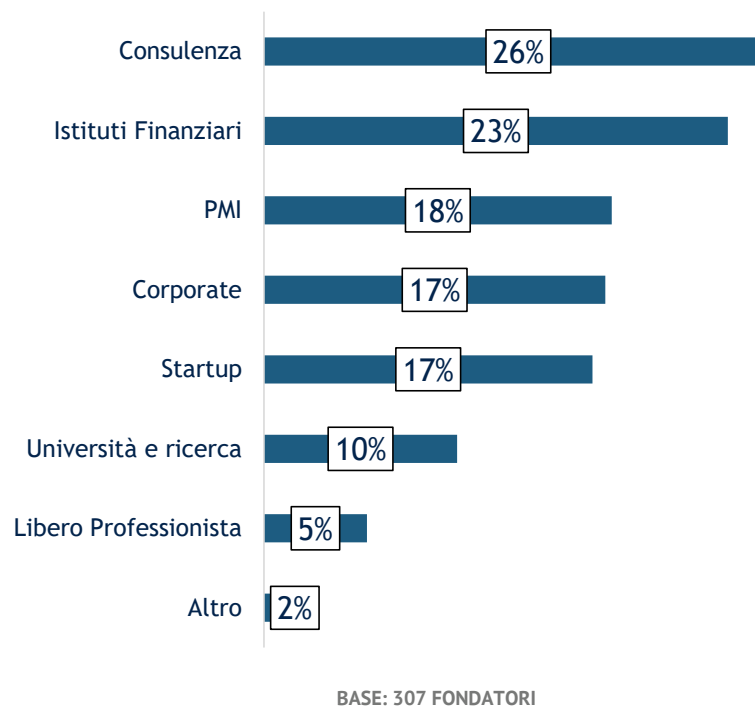
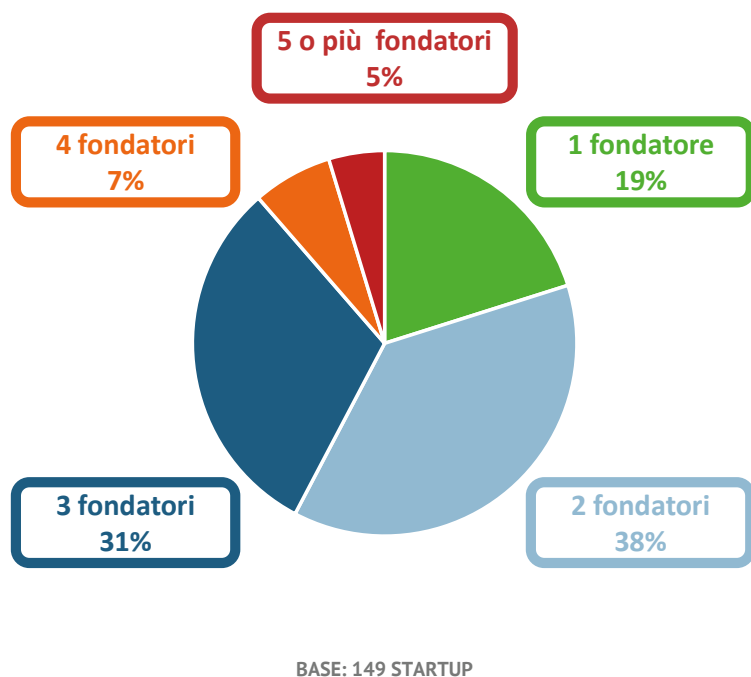
BASE: 149 STARTUP

LA TIPOLOGIA DI CLIENTE DELLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

Il cliente principale delle startup sono le Corporate (per il 65% di esse), seguite dai consumatori finali, serviti dal 55% delle startup (da evidenziare tuttavia come solo il 7% delle startup si rivolga ai consumatori finali in maniera esclusiva).

Il 45% delle startup si rivolge poi alle PMI, uno dei pilastri del Paese, e il 23% si rivolge a Incumbent e Mercati finanziari.

Le startup hanno principalmente più di un fondatore, con precedenti esperienze nella consulenza o in istituti finanziari



Il 19% delle startup sono state fondate da una singola persona, mentre il 69% da 2 o 3 persone. Le startup con 4 o più fondatori sono invece il 12%.

L'origine dei fondatori è molto eterogenea e spesso non legata a esperienze in istituti finanziari. Il 26% dei fondatori ha precedenti esperienze nel mondo della consulenza, e il 23% in istituti finanziari. I fondatori che hanno precedenti esperienze in altre startup sono il 17%, ed un 10% ha background accademico.

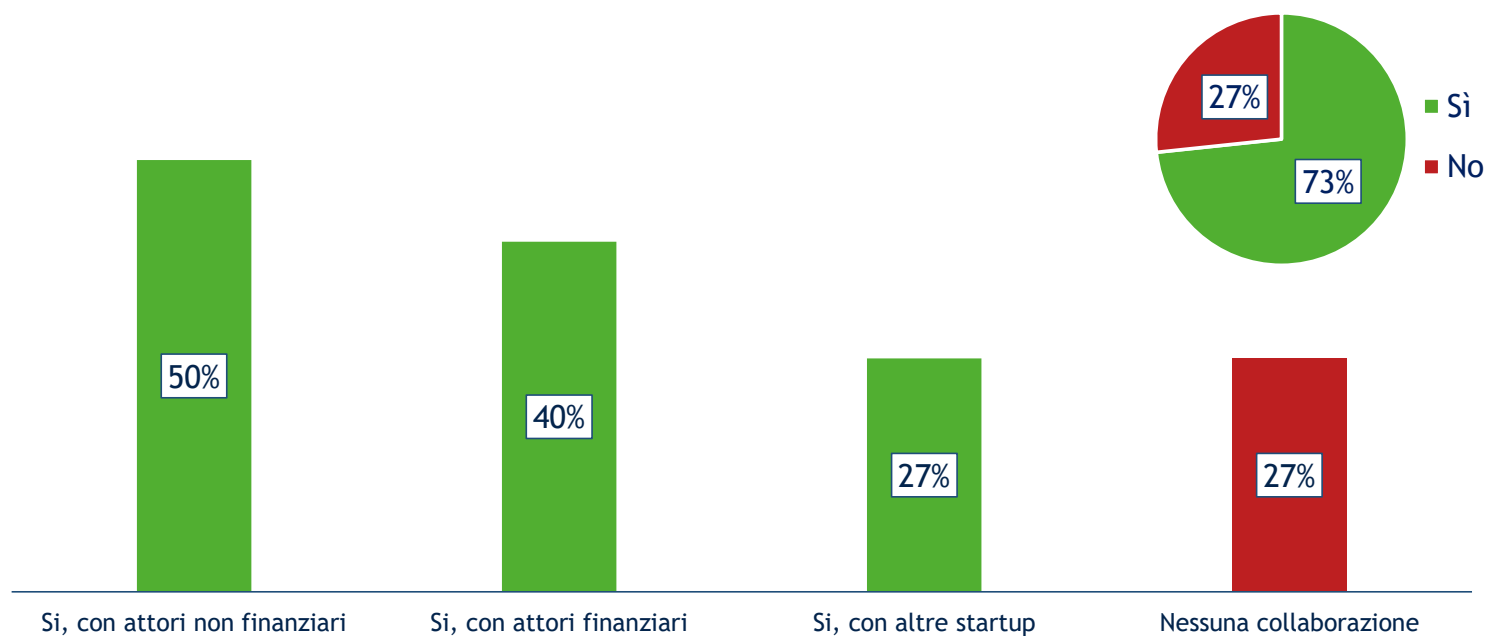
NUMERO E BACKGROUND DEI FONDATORI DELLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

2. Il rapporto delle startup con l'ecosistema

La grande maggioranza delle startup ha almeno una partnership in essere

Le startup vedono le altre startup come principali competitor

La grande maggioranza delle startup ha almeno una partnership in essere



BASE: 149 STARTUP

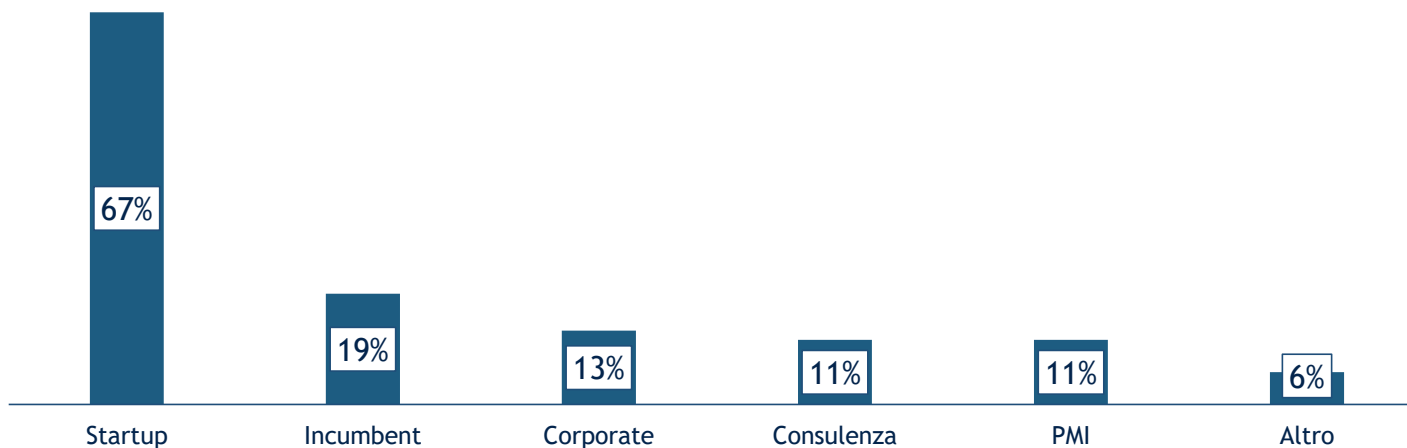
LE STARTUP FINTECH & INSURTECH CHE HANNO ALMENO UNA PARTNERSHIP IN ESSERE CON I DIVERSI ATTORI

Le startup italiane stanno improntando il proprio modello verso un'architettura open, aperta a partnership con altri attori: ben il 73% delle startup ha infatti almeno una partnership in essere. Il 50% ha partnership con attori non finanziari, il 40% con attori finanziari ed il 27% con altre startup.

Sono soprattutto le startup più mature a essere attive nelle partnership: tutte le 9 startup nate tra il 2009 ed il 2012 hanno infatti almeno una partnership attiva. Viceversa, le startup più giovani ne hanno in essere mediamente di meno. Le startup nate nel 2017, 2018 e 2019 che non hanno nessuna partnership sono rispettivamente il 35%, 28% e 30%.

Il principale asset che le aziende hanno riconosciuto nelle startup, spingendole a collaborare, è la tecnologia (lo è secondo l'87% delle startup che hanno almeno una collaborazione in essere).

Le startup vedono le altre startup come principali competitor



BASE: 127 STARTUP

I PRINCIPALI COMPETITOR RICONOSCIUTI DALLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

Le startup italiane vedono le altre startup principalmente come competitor (nel 67% dei casi) mentre gli Incumbent finanziari sono visti come competitor solo nel 19% dei casi. In misura minore, sono viste come competitor le Corporate (13% dei casi), le società di consulenza (11%) e le PMI (11%).

3. I fondi raccolti dalle startup Fintech & Insurtech italiane

Lombardia e Sardegna sono le regioni che registrano la maggiore raccolta di fondi

Le startup Insurtech raccolgono mediamente fondi di maggiore entità

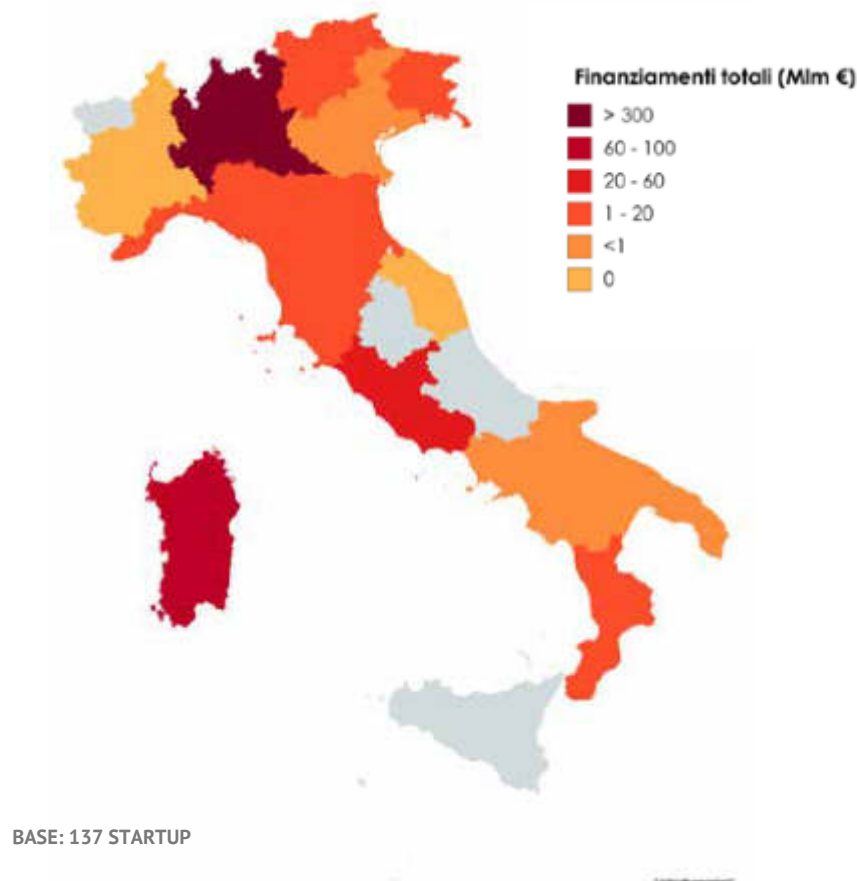
Lombardia e Sardegna sono le regioni che registrano la maggiore raccolta di fondi

I FONDI TOTALI RACCOLTI
DALLE 149 STARTUP
ANALIZZATE AD OGGI

482
M€

I FONDI MEDI RACCOLTI
DALLE STARTUP ANALIZZATE
AD OGGI

3,2
M€

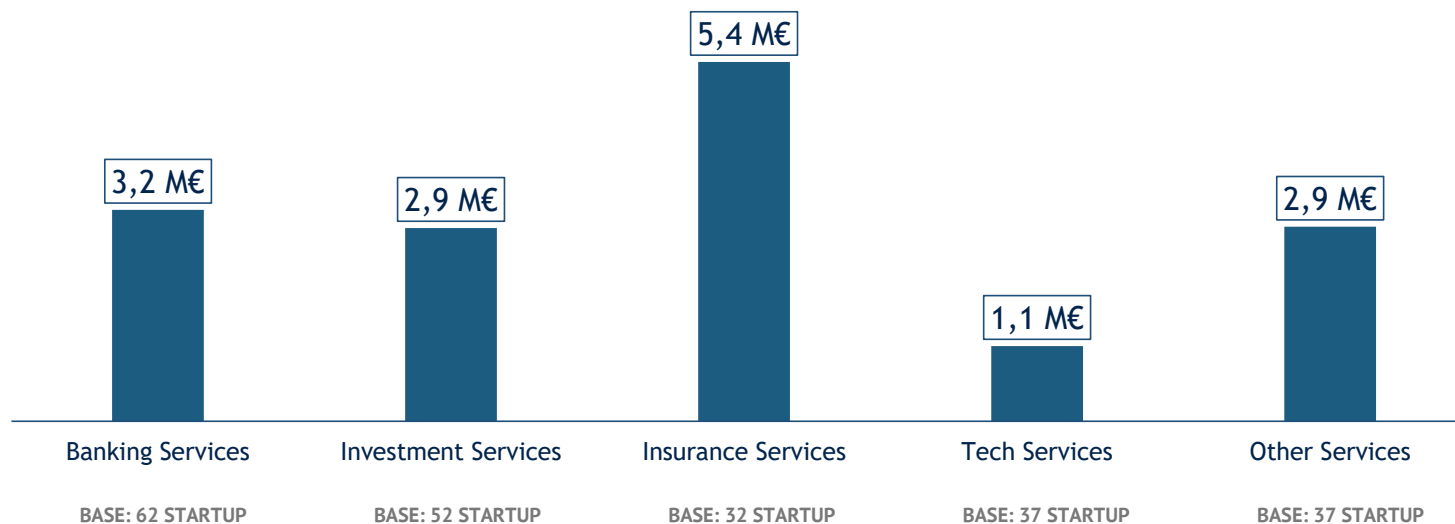


I FONDI TOTALI RACCOLTI DALLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE

Complessivamente, le 326 startup italiane hanno raccolto 654 milioni di €, che portano a una media di 2,6 milioni di € per startup. In particolare, 482 milioni di € sono stati raccolti dalle 149 startup.

Di questi 482 milioni di € raccolti dalle startup che hanno partecipato alla survey, 340 milioni (pari al 73%) sono stati raccolti da startup con sede in Lombardia. I fondi medi raccolti riconducibili alle startup partecipanti si assesta a 3,2 milioni.

Le startup Insurtech raccolgono mediamente fondi di maggiore entità



Le startup Insurtech (ossia startup che operano nel settore degli Insurance services) sono quelle che registrano la maggior raccolta di fondi media, pari a 5,4 milioni di €. Seguono le startup che operano nei Banking Services (fondi medi raccolti 3,2 milioni di €) e quelle che operano negli Investment Services (2,9 milioni di €).

I FONDI MEDI RACCOLTI DALLE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE PER AMBITO APPLICATIVO

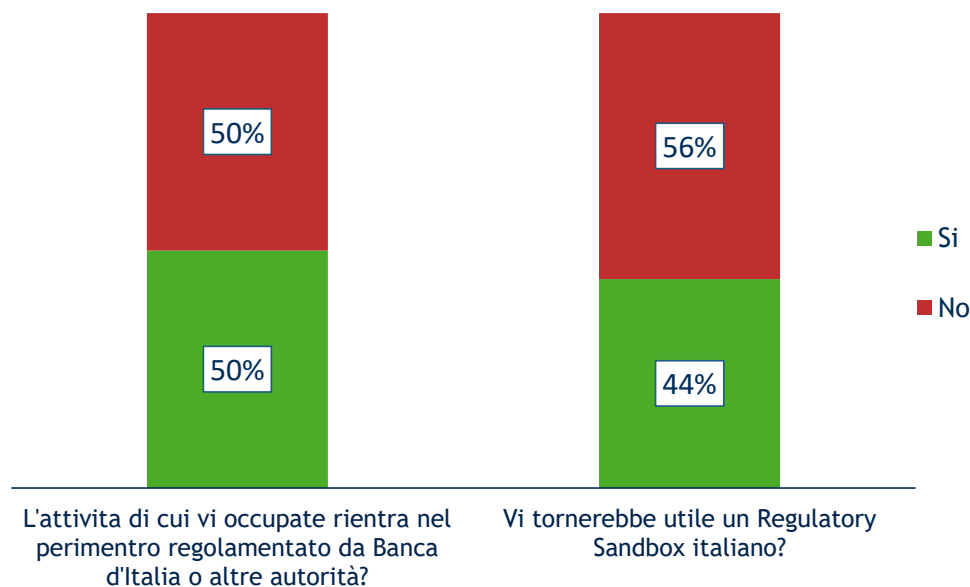
4. Le startup Fintech & Insurtech italiane e il Sandbox

Quasi la metà delle startup ritiene utile la creazione di un Sandbox italiano

La percezione di utilità della creazione di un Sandbox da parte delle startup dipende dal settore in cui operano

Le ragioni per cui le startup ritengono utile la creazione di un Sandbox sono la ricerca di un supporto nella crescita e un indirizzo nella regolamentazione

Quasi la metà delle startup ritiene utile la creazione di un Sandbox italiano



BASE: 149 STARTUP

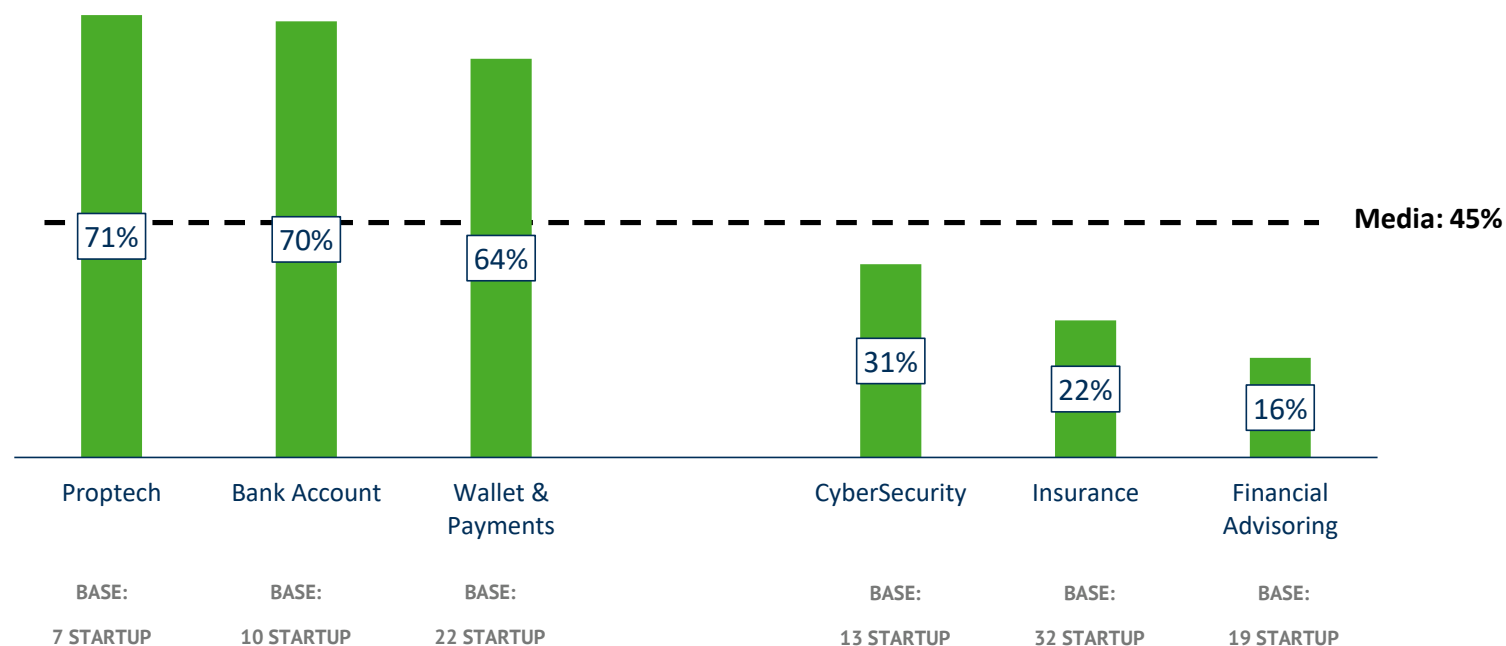
LE STARTUP FINTECH & INSURTECH CHE RIENTRANO NEL PERIMETRO REGOLAMENTATO E CHE RITENGONO UTILE LA CREAZIONE DI UN SANDBOX ITALIANO

La metà delle startup dichiara di rientrare nel perimetro regolamentato da Banca d'Italia o da altre autorità. Il 44% delle startup ritiene di poter trarre beneficio dalla creazione di un Sandbox (*) italiano.

Il 55% delle startup che ritengono utile la creazione di un Sandbox rientra nel perimetro regolamentato da Banca d'Italia o altre Autorità. Tuttavia, esiste un 34% di startup che non rientrano nel perimetro ma che percepisce comunque l'utilità di partecipare ad un Sandbox Italiano.

(*) Il Sandbox è sostanzialmente la sperimentazione di un'attività disciplinata dalla normativa del settore bancario, finanziario, assicurativo. A seconda di come è configurato il Sandbox, l'Autorità di vigilanza può consentire ai promotori di sospendere l'applicazione di alcune norme nella realizzazione del progetto o fornire assistenza nell'interpretazione e nell'applicazione della regolamentazione man mano che emergono questioni e dubbi durante la sperimentazione.

La percezione di utilità della creazione di un Sandbox da parte delle startup dipende dal settore in cui operano



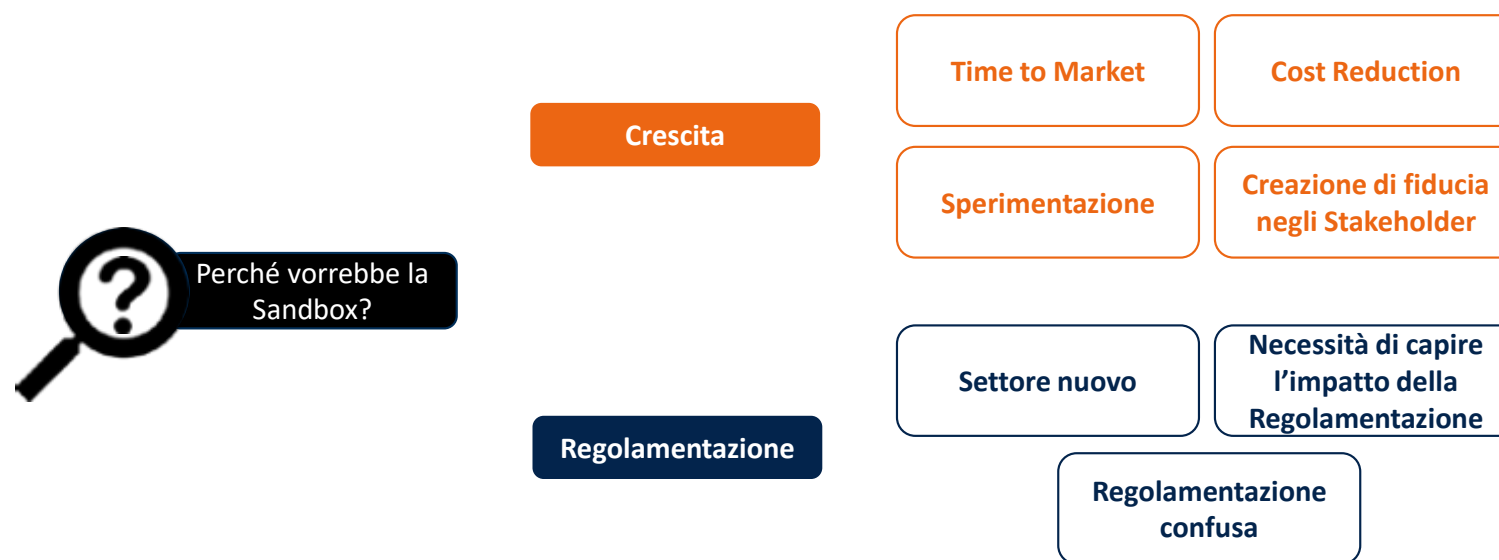
Il settore in cui le startup operano influisce sull'utilità percepita di un Sandbox italiano. Il 71% delle 7 startup che operano nel settore PropTech ritengono utile il Sandbox, seguite dalle startup operanti nel settore dei Bank Account (70% di 10).

All'opposto, le startup che ritengono meno utile un Sandbox sono quelle operanti nella Cybersecurity, nell'Insurance e nel Financial Advising (il Sandbox è ritenuto utile rispettivamente dal 31%, 22% e 16% delle 13, 32 e 19 startup).

L'utilizzo della Blockchain nella soluzione proposta porta la startup a ritenere più utile un Sandbox (71% di quelle che utilizzano la tecnologia Blockchain). Al contrario, un Sandbox è percepito meno utile dalle startup che utilizzano Mobile App e Artificial Intelligence (rispettivamente, dal 36% e dal 39% di quelle che utilizzano tali tecnologie).

LE STARTUP FINTECH & INSURTECH CHE RITENGONO UTILE LA CREAZIONE DI UN SANDBOX PER AMBITO APPLICATIVO

Le ragioni per cui le startup ritengono utile la creazione di un Sandbox sono la ricerca di un supporto nella crescita e un indirizzo nella regolamentazione



Le due motivazioni principali che muovono le startup italiane a chiedere la creazione di un Sandbox italiano sono la ricerca di un supporto nella crescita (per il 55% delle startup che ritengono utile un sandbox) e un indirizzo nella regolamentazione (42%). L'accesso al Sandbox è visto come supporto alla crescita, in quanto mezzo per ridurre i costi, offre la possibilità di sperimentare nuove soluzioni e prodotti, anche con un minore Time to market, e consente la creazione indiretta di fiducia negli stakeholder.

Per quanto riguarda invece le ragioni di tipo regolamentare, le startup ritengono utile la creazione di un Sandbox italiano in quanto o si muovono in un settore nuovo per la regolamentazione, o faticano a capire la regolazione vigente, o trovano che la regolamentazione sia essa stessa confusa.

LE RAGIONI PER CUI LE STARTUP FINTECH & INSURTECH ITALIANE RITENGONO UTILE LA CREAZIONE DI UN SANDBOX



Nota metodologica

Il censimento ha analizzato tramite indagine online 326 startup Fintech & Insurtech italiane. Sono state considerate «startup» le realtà nate dal 2009 in poi, mentre sono state considerate «italiane» tutte le startup con una sede operativa in Italia o con una sede all'estero ma fondatori italiani.

Con «Fintech» e «Insurtech» si intendono le startup che non solamente offrono servizi prettamente finanziari, ma anche servizi che usufruiscono di tecnologie innovative specificatamente rivolte al settore bancario, finanziario o assicurativo.

Alle startup identificate è stata somministrata una survey ed è stato registrato un tasso di riscontro del 46% (149 startup). Nei casi in cui la startup non avesse fornito una previsione per il fatturato 2019 (due sole casistiche) è stato considerato il dato per il 2018. I dati della survey sono stati poi integrati con fonti secondarie.